

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Giovedì 30 ottobre 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 300 - € 1,20*

IL TEMPO

giovedì 30 ottobre 2025

ECONOMIA .15

L'INTERVENTO

Anche nel sistema creditizio la proporzionalità è un principio di civiltà giuridica

DI GIUSEPPE DE LUCIA LUMENO (*)

La legge non può trattare in modo diverso situazioni uguali e non può trattare nello stesso modo situazioni diverse. Non distinguere significa discriminare. Dovrebbe essere questo un principio di uguaglianza consolidato alla base delle moderne democrazie. Non sembrano andare in questa direzione le recenti decisioni della Banca Centrale Europea. Il Consiglio Direttivo della Bce ha, infatti, adottato un nuovo Regolamento sulla segnalazione di informazioni finanziarie a fini di vigilanza da parte degli intermediari creditizi che modifica il precedente del 2015. Il nuovo Regolamento prevede che anche le banche Less Significant (Lsi), con un attivo inferiore ai 3 miliardi di euro, debbano sottostare agli stessi obblighi informativi delle banche maggiori al fine di migliorare la comparabilità dei risultati nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Srep). Oggi, invece, queste banche, conformemente all'applicazione del principio di proporzionalità, sono soggette a obblighi ridotti.

Il nuovo Regolamento sembra in controtendenza anche rispetto alla linea auspicata dal Parlamento europeo sull'adozione di un approccio proporzionale e semplificato per le Lsi. Infatti, la Risoluzione sull'Unione bancaria «sottolinea il ruolo cruciale svolto dalle banche più

piccole nel garantire l'accesso ai servizi bancari essenziali, in particolare nelle zone rurali e remote, sostenendo in tal modo le famiglie, le Pmi e le economie locali» con la «la necessità di applicare il principio di proporzionalità nella vigilanza bancaria, garantendo che l'intensità della regolamentazione sia adeguata alle dimensioni, al profilo di rischio e al modello di business degli istituti, tenendo conto nel contempo del ruolo territoriale essenziale svolto dalle banche più piccole e delle loro caratteristiche specifiche».

L'obiettivo indicato dal nuovo Regolamento è senz'altro condivisibile, resta però la questione di come la sua applicazione possa essere compatibile con gli indirizzi di proporzionalità e semplificazione e con i costi a carico delle Lsi. In un mercato sempre più competitivo, un provvedimento di tale portata rischia di influenzare il principio di libera concorrenza e modificare le condizioni di level playing field su cui si basa la valorizzazione della biodiversità in ambito bancario.

Per il tessuto produttivo europeo, dove il 99% delle imprese ha dimensioni medio piccole e impegna oltre 85 milioni di lavoratori producendo più della metà del valore aggiunto complessivo, è indispensabile che le banche a vocazione localistica, siano messe nelle migliori condizioni per continuare a supportare le aziende di dimensioni minori che con-

tribuiscono in maniera così rilevante alla crescita economica dell'area. Introdurre un aggravio di costi per queste banche, da sempre dedite ad una operatività creditizia di tipo tradizionale promuovendo sviluppo e coesione sociale, è evidentemente controproducente.

Sull'argomento del resto è intervenuto più volte il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, sostenendo che «La valutazione del quadro normativo complessivo dovrebbe anche essere mirata a rendere finalmente concreto e attuale il principio di proporzionalità, non sufficientemente applicato». Promuovere il principio di proporzionalità è essenziale per salvaguardare la biodiversità che è il risultato di percorsi diversi che trovano le loro origini nel XIX secolo con l'affermazione delle Banche Popolari, del Credito Cooperativo, delle Casse di Risparmio e delle Banche private, ognuna con la propria storia e le proprie specificità, ma tutte accomunate da un ideale di progresso condiviso che resta attuale e che deve essere sostenuto e consolidato per rafforzare l'Unione dell'Europa e i valori che ne hanno decretato la nascita. Summum ius summa iniuria. La cultura giuridica alla quale siamo approdati in oltre duemila anni, dovrebbe metterci nelle condizioni di non dover scomodare, ogni volta, Cicerone.

* Segretario Generale
Associazione Nazionale
fra le Banche Popolari